

Il castello errante di Howl

Scritto da Luisa Cocco

Mercoledì 29 Dicembre 2010 10:35 - Ultimo aggiornamento Giovedì 30 Dicembre 2010 21:45

E' cosa nota che nella maggioranza delle favole il destino dei protagonisti sia baciato dalla fortuna e segnato da incontri straordinari: promessi a principi o a principesse, ricchi e potenti, questi personaggi conoscono inoltre il rarissimo privilegio di essere amati da tutti. Ebbene tutto questo non accade nel "Castello errante di Howl" dove l'autrice Diana Wynne Jones si diverte a rovesciare i classici cliché delle favole più famose, dai personaggi agli strumenti magici come gli stivali delle sette leghe o i mantelli invisibili, e con spiccato senso dell'umorismo colloca la storia all'interno di uno sgangherato castello in continuo movimento. La vicenda è ambientata nella terra di Ingary, una sorta di mondo parallelo al nostro dove esiste la magia ed essere il primogenito di tre fratelli è considerata una grande sfortuna, come sa bene la nostra protagonista costretta a rinunciare a tutti i suoi sogni a causa della sua condizione. Ereditato un negozio di cappelli dopo la morte del padre, Sophie infatti porta avanti con discreto successo l'attività di famiglia ma dentro sé sente con dolore che la sua vita trascorre vuota e monotona. E così per combattere la noia di giornate tutte uguali incomincia a parlare con i suoi cappelli, scoprendo di avere il potere magico di animare gli oggetti. Ma la vita tranquilla della giovane donna non durerà molto a lungo: vittima di un sortilegio, la ragazza verrà infatti trasformata dalla strega delle Terre Desolate in una povera vecchina di 90 anni. Terrorizzata dallo shock, la nostra eroina fugge dalla città e riesce a intrufolarsi all'interno di un castello sempre in movimento abitato da un mago vanitoso, Howl, e dal suo apprendista Michael. Motore del castello Calcifer, un demone del fuoco anch'egli vittima di un incantesimo, con cui Sophie stipulerà un contratto nel tentativo di annullare la sua maledizione. E così alle prese con le sventure amorose di Howl, gli incantesimi di Michael e nel tentativo di ritrovare la sua giovinezza perduta, la povera Sophie dovrà affrontare suo malgrado molte più avventure di quante ne avesse mai sognate.

Una splendida fiaba ma anche una storia di liberazione in cui ogni personaggio riesce ad uscire dalla prigione in cui si è autorecluso, come la timida e riservata Sophie che rinchiusa in un corpo vecchio e malato riesce per la prima volta ad esprimere sé stessa senza alcun filtro. Le sue avventure poi tengono il lettore incollato al libro senza un attimo di noia: nel mondo di Howl tutto è così strano ma allo stesso tempo così vero che sembra quasi di sentire il vento tra l'erba mentre il castello si muove o di vedere gli splendidi mondi su cui si apre la sua porta, proprio come quando si è vittima di un incantesimo. Un libro non solo per gli appassionati del genere ma anche per tutti coloro che amano l'avventura e sono affascinati dalla magia. Da questa storia è rimasto stregato anche il celebre regista giapponese Hayao Miyazaki che ne ha preso spunto per l'omonimo film d'animazione. A differenza del libro la trama del film risulta estremamente semplificata e segue linee di sviluppo differenti ma, pur togliendo molti degli elementi che hanno reso famoso questo romanzo, offre il vantaggio di aiutare a visualizzare alcune delle trovate più belle dell'autrice come lo sgangherato castello errante, il demone del fuoco o ancora i bellissimi paesaggi visitati da Sophie.

Luisa Cocco